

Però io non mi azzardo di domandare aumenti sulla somma stanziata a questo capitolo, perchè temo di trovare opposizione nella Commissione generale del bilancio. Ma se fosse possibile un aumento, vorrei pregarla, se non di portare la somma dalle 20,000 alle 40,000 lire, come domandava l'onorevole Di San Donato, di portarla almeno alle 30,000 lire. E se questo non fosse possibile debbo raccomandare nuovamente all'onorevole ministro che si largheggi dove maggiore sia il bisogno, dove sono più accentrati i condannati e specialmente dove sono più popolose le case di pena, e dove le Società di patronato sono più operose e danno migliori ed efficaci risultamenti per la morale conversione dei liberati dal carcere. Spero che la presente mia istanza otterrà migliore effetto di quello dell'anno scorso; lo voglio sperare; l'anno scorso la mia parola fu inefficace, forse non lo sarà quest'anno.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Salandra, relatore.** Sono dolente di dovere, in nome della Giunta del bilancio, pregare l'onorevole Di San Donato di non insistere nella sua proposta di aumento a questo capitolo. Il ministro dell'interno, nel presentare il bilancio, si è fatto un dovere di non fare proposte d'aumenti di spese salvo nel caso che queste fossero pareggiate o superate da economie nel bilancio stesso. Questo come norma generale.

Da parte sua la Giunta generale del bilancio si è fatta una legge di non proporre nessun aumento agli stanziamenti, chiesti dal ministro, anzi ha proposto delle riduzioni, le quali il ministro ha accettate, nonostante che prima gli fossero parse non accettabili.

Stabilita questa regola generale, non pare alla Giunta che sia il caso di fare eccezione per le Società di patronato, per quanto la loro missione sia nobile e per quanto meritino di essere incoraggiate.

Farò poi osservare all'onorevole Di San Donato, che, più che dai sussidi del ministro dell'interno, le Società di patronato debbono aspettare sviluppo dalla applicazione della legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, che tutti dobbiamo augurarci vada presto in attuazione.

Se ben rammento, vi è una disposizione in quella legge, per la quale sono obbligate a fungere da Società di patronato quelle opere pie speciali, e sono parecchie in Italia, le quali erano rivolte a dar sussidi ai carcerati...

**Crispi, ministro dell'interno.** Proprio così.

**Salandra, relatore.** ...opere pie che non hanno

più ragione di essere, ora che alla sorte dei carcerati provvede in modo degno e civile lo Stato, il quale li mantiene.

Sicchè, quando questa trasformazione sarà eseguita, certamente le Società di patronato potranno avere un maggiore sviluppo in confronto di quello, che possono sperare dal bilancio dell'interno.

Ecco le ragioni, per le quali la Giunta generale del bilancio prega gli onorevoli Di San Donato e Cavalletto di non insistere nelle loro proposte di aumento.

In quanto alla distribuzione equa di questi sussidi, è questione che riguarda il ministro, il quale certamente terrà per norma i bisogni e le benemerienze delle varie Società.

**Crispi, ministro dell'interno.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Crispi, ministro dell'interno.** A tutto l'89 noi non avevamo che 16 società di patronato. Dopo una mia circolare del 15 dicembre dell'anno scorso, se ne sono costituite altre quattro.

Ora abbiamo vari comitati nelle varie Provincie per la costituzione di questi patronati.

Le 20,000 lire, hanno ragione l'onorevole Di San Donato e l'onorevole Cavalletto, sono poche, ma l'osservazione fatta dall'onorevole relatore, deve persuaderli che altri mezzi non abbiamo per ora onde migliorare queste Società.

Fra gli istituti di beneficenza, che saranno aboliti, moltissimi avevano anche per iscopo di recar conforto ai condannati a morte, e di aiutare i carcerati.

Ora queste somme potranno benissimo, quando la legge sulle Opere pie sarà votata, essere invertite a beneficio delle Società di patronato. Quindi crediamo che con questi mezzi, non solo crescerà la somma necessaria perchè le Società di patronato adempiano agli scopi umanitari che si propongono, ma non sarà obbligato lo Stato ad iscrivere in bilancio una somma maggiore dell'attuale.

**Di San Donato.** Sta bene.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

**Cavalletto.** Ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio delle promesse che ha fatto. Gli faccio osservare che rispetto alle Società di cui ho parlato il sussidio governativo raggiunge appena il quarto di quel che pagano i cittadini consociati per questo filantropico scopo.

**Crispi, ministro dell'interno.** Sono 20,000 lire.

**Cavalletto.** Sono pochine.